



## CINEMA/1

## Regista con trisomia 21. E Pinocchio diventa un burattino stralunato

«Sono un cineasta»: così Antonio Breglia, 30enne con sindrome di Down, sintetizza la sua carriera nel mondo del cinema, a margine della proiezione di *Pinocchio*, il suo secondo lungometraggio, presentato in anteprima alla Casa del cinema di Roma, durante una calda serata di inizio luglio. Dopo un lavoro di oltre due anni, il risultato è stato sorprendente per tutti, compreso il cast, composto esclusivamente di amici e fa-

miliari. Perché la personalissima rilettura della favola di Collodi diventa un modo per raccontare il proprio mondo con un esito fresco, vitale e, quasi sempre, imprevedibile. «Pinocchio mi ricorda molto me stesso, siamo due ragazzi ribelli e un po' delinquenti, ma anche buoni», chiarisce il regista.

Il lungometraggio è stato realizzato insieme ad Antonio Demma, videomaker e documentarista con cui Breglia aveva già girato *Il corvo*, remake del film firmato da Henri-Georges Clouzot nel 1943.

«Ci siamo conosciuti anni fa perché dovevo dargli lezioni di computer», racconta Demma, «ma presto è stato chiaro che a lui interessava il cinema». Dopo *Il corvo* l'idea di realizzare una versione di *Pinocchio*, dove ogni personaggio rappresenta un pezzo della vita del regista: Geppetto è interpretato dal padre Mario Breglia e Lucignolo dal suo amico di infanzia Filippo D'Angelo. E ogni scena è girata in un luogo caro: Villa Borghese, l'Argentario, la sua abitazione romana.

«Antonio racconta Pinoc-

chio a modo suo, dando spazio alla sua idea di cinema», precisa Demma. «È lui a scegliere gli attori, i luoghi, le musiche. Non esiste una sceneggiatura, ma solo una preparazione della scena». Il resto è affidato all'improvvisazione e a quella capacità degli attori di entrare e uscire dai personaggi, che rappresenta uno degli elementi più convincenti del film. «Lo stesso Antonio è riuscito a portare avanti questo continuo gioco di passaggio da personaggio a regista con sorprendente naturalezza», commenta Demma. E infatti è proprio lui a interpretare Pinocchio: il burattino stralunato e fuori dagli schemi che rimane nella memoria degli spettatori. **A.P.**



**A sinistra:** Antonio Breglia e Antonio Demma

**In alto a destra:** Marisa Bettassa e Giancarlo Ferrari



## Arriva il gioco a quiz per conoscere l'autismo

Un gioco educativo per conoscere le persone che convivono con un disturbo dello spettro autistico e i loro bisogni. Si chiama *Autismi... in gioco* il progetto realizzato dall'associazione Piacenza cultura e sport con il patrocinio della Fondazione italiana per l'autismo (Fia) allo scopo di fornire informazioni

utili all'interno di un contesto ludico. In particolare, il gioco prevede un viaggio articolato tra contenuti generici, curiosità e informazioni di diversa natura. E lo fa attraverso 90 domande a tre risposte, delle quali solo una corretta. Pensato come un'espansione del gioco da tavolo *Piacenza città delle tre C*, che è stato presentato nel 2015 a Expo, il quiz è accessibile attraverso il sito [piacenzaeprovincia.eu/trec/](http://piacenzaeprovincia.eu/trec/). Per saperne di più: [info@piacenzaeprovincia.eu](mailto:info@piacenzaeprovincia.eu). ■